

Il garante della salute è una figura necessaria?

La proposta del senatore Ignazio Marino di un controllore al di sopra delle parti non è condivisa da tutti

SÌ

TUTELARE LA SALUTE DELLE PERSONE È UNA PRIORITÀ

L'Ordine dei medici è d'accordo con l'istituzione di un garante della salute?

Sì, l'Ordine dei medici di Roma è stato il primo a chiedere la creazione di una figura di riferimento, sia per i cittadini sia per i medici, contro qualsiasi errore sulla realtà sanitaria, causata da persone, operatori sanitari e mezzi di comunicazione. La tutela della salute in Italia è garantita dalla Costituzione, quindi, riteniamo che per colmare una grossa lacuna e rispondere a una reale esigenza sia necessaria l'istituzione di una "Autorità Garante della Salute dei Cittadini" in attuazione e nel rispetto degli articoli 3 e 32 della Costituzione stessa. Nel nostro Paese esistono già l'autorità garante della concorrenza e del mercato - l'Antitrust -, l'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, l'autorità per le garanzie nelle telecomunicazioni, l'autorità per l'energia e il gas, il garante per la protezione dei dati personali. Si tratta forse di settori più importanti di quello della

salute dei cittadini? A noi, con tutto il rispetto delle valutazioni del legislatore, non sembra sia così.

Quali sarebbero le sue competenze?

A titolo di esempio e con riserva su quanto potrà essere deciso, il garante per la salute potrebbe fungere da collegamento istituzionale con la Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, effettuare verifiche di qualità e rispetto dei livelli essenziali di assistenza, mettere in atto un sistema di analisi, valutazione e indirizzo di studio e cura a livello nazionale delle malattie rare. Inoltre, avrebbe una competenza diretta di gestione del sistema nazionale di valutazione. Potrebbe intrattenere rapporti con le organizzazioni dei cittadini, effettuare verifiche ispettive su segnalazione degli stessi. Con un'apposita normativa, da mettere a punto, svolgerebbe anche compiti di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra cittadini e aziende sanitarie. Potrebbe far rispettare le procedure di legge per le nomine dei diri-



Dottor Mario Falconi, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Roma e provincia.



Dottor Maurizio Maggiorotti, presidente dell'Associazione per i medici accusati di malpractice ingiustamente (Amami).

genti sanitari e imporre sanzioni per inadempienze di aziende e singoli amministratori. Inoltre, nella nuova Autorità potrebbero confluire, nel rispetto dell'art. 117 della Costituzione che sancisce il principio della competenza regionale, molte delle mansioni di indirizzo e controllo attualmente del ministero, più eventuali altri compiti da individuare.

Non sarebbe un onere in più per lo Stato?

Pensiamo che i costi di funzionamento sarebbero più che giustificati dalla garanzia di tutela della salute dei cittadini e dal migliore rendimento degli operatori della sanità. Ovviamente, le competenze sono soggette alle decisioni del legislatore ma, vista l'importanza della salute, siamo convinti che si debba fare di tutto perché queste siano incrementate e non ridotte.

NO

CI VUOLE PRIMA LA CERTEZZA DELL'ERRORE MEDICO COMMESSO

addossano tutte le responsabilità di un decesso ai medici e poi si scopre che, nella realtà, non c'è stato errore umano. Nell'80% dei casi, i procedimenti giudiziari intentati contro i colleghi vengono archiviati o comunque i medici vengono assolti.

Come agirebbe l'Osservatorio per il contenzioso?

Dovrebbe raccogliere le segnalazioni su contenziosi civili e penali, oltre che quelle di sospetto errore medico, funzionando da collettore dei dati e realizzando poi un'operazione di filtro e correzione per ogni caso. Comporterebbe la partecipazione di rappresentanti del ministero, delle associazioni di tutela dei cittadini, della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, dei sindacati medici, di associazioni mediche e società scientifiche e del mondo delle assicurazioni. Dopo 3-4 anni di attività, l'Osservatorio disporrebbe di dati reali sull'operato dei medici e sui loro errori umani documentati. In questo caso avrebbe senso istituire un garante.

A oggi non ci sono dati sugli errori dei medici?

No, o meglio, quelli che ci sono non sono utili. Il Tribunale del malato raccoglie solo le lamentele e le inefficienze degli ospedali, mentre l'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) registra i sinistri e gli avvisi di garanzia, a prescindere dalla responsabilità accertata del medico. Nel caso recente dei due neonati deceduti a Foggia, per esempio, sono stati emessi ben 50 avvisi di garanzia verso medici e personale sanitario equivalente. In quell'occasione Ignazio Marino ha tirato fuori la questione del garante, quando in realtà i piccoli, purtroppo, hanno perso la vita per cause legate al loro stato di prematurità. Spero che si possa parlare ancora dell'Osservatorio, che abbiamo presentato al ministro della Salute del precedente Governo; proprio Anna Finocchiaro, oggi tra i primi firmatari del disegno di legge per l'istituzione del garante, promise di accogliere le nostre istanze, senza però far seguire i fatti.